



Giornale del giovedì

All. disegno

Conto corrente
con la Posta

ANNO IV — NUM. 38

Brindisi — 29 Ottobre 1903 — Brindisi
Un num. Cent. 5 — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.
Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

L'EMIGRAZIONE

Questa piaga cancerosa di cui il Governo non pensa ancora d'arrestare seriamente i grandi progressi, va prendendo proporzioni allarmanti.

Le Società speculative cercano, indisturbate, di estendere sempre più la cerchia de' loro affari, servendosi di tal merce; e continui e numerosi sono gl'imbarchi di tanta povera gente illusa, la quale, raggiunto il suo incerto destino, è poi costretta a lavori bestiali, o a morir di fame, quando non trova neppure come sottoporsi a sì duri sacrifici.

Le informazioni tristi che continuamente giungono al Ministero, sullo stato dei nostri connazionali all'Estero, non valgono ad arrestare l'esodo di tanti lavoratori, invogliati ad abbandonare i loro luoghi nativi, dall'arte fine di *rispettabilissime* Agenzie, che lo stesso Governo autorizza all'esercizio, *senza riguardo*, d'una tale speculazione.

Dallo Zanzibar si hanno notizie che centinaia d'operai italiani, attratti colà dalla voce divulgata che presto si sarebbero iniziati i lavori di costruzione della ferrovia a Tanga, sono nella più squallida miseria. Da Gibuti non più confortanti di queste pervengono le notizie sul conto dei nostri operai; e da New York ecco le informazioni che qui giungono da quella Società per la protezione degli emigranti italiani, riguardo ai minorenni.

« Da alcuni mesi arrivano in cerca di lavoro molti minorenni italiani, dai 12 ai 18 anni, non accompagnati dai loro genitori e senza recapito di parenti prossimi, già stabiliti agli Stati Uniti, presso i quali possono trovare assistenza.

« Questi minorenni vengono respinti dalle autorità americane e sono costretti a ritornare in Italia senza alcun sussidio. E qualora, per caso, fossero ammessi negli Stati Uniti, sarebbero impiegati dai così detti padroni (*bosses*) in professioni girovaghe o in occupazioni dannose alla salute.

« È già grande il numero dei fanciulli italiani che a Nuova York, Filadelfia, Boston, Baltimora e altre città americane vivono stentatamente, esercitando i più umili mestieri, come quelli di lustrascarpe, suonatori di organetto, spazzaturai e via dicendo ».

Ora, com'è possibile che nulla si faccia dal Governo, di fronte a questi fatti così dolorosi? È mai decoro d'una Nazione civile, il non prendere seriamente a cuore la triste condizione di tanti suoi figli, costretti ad affrontare privazioni ed arrischiare anche la vita, in luoghi così lontani?

È pensare che in Italia non mancano terre incolte e abbandonate; nè si stenterebbe il denaro occorrente alla loro sistemazione, se fosse meglio speso il disponibile!

DRAPPI E DAMASCHI

Il punto d'onore.

Gli antichi erano essi più indifferenti dei moderni in materia d'ingiurie personali? Lo si crederebbe facilmente leggendo i trattati del f. moso Scopenhaur circa la questione del duello.

Una quantità di aneddoti che la storia ci ha conservati, provano che gli antichi ignoravano assolutamente il pregiudizio del punto d'onore. Quando, per esempio, un capo teutono provocò Mario ad un duello, questi gli fece rispondere che se era stanco della vita poteva appiccarsi, offrendogli tuttavia un gladiatore emerito col quale potesse battaglia a suo bell'agio: in Plutarco leggiamo che Euribiade in una discussione con Temistocle, ha alzato il bastone per percuoterlo: Temistocle invece di snudare la spada non rispose che: Percuotimi, ma ascolta. Eppure nessuno dei suoi ufficiali rifiutò di rimanere sotto i suoi ordini.

Un passo di Platone prova che in questa materia gli antichi non sospettavano nemmeno questo sentimento del punto d'onore cavalleresco. Socrate fu spesso percosso, ma non si vendicò mai. Avendo un giorno ricevuto un calcio, lo accettò tranquillamente, accontentandosi di rispondere ad uno che si maravigliava dalla sua mansuetudine: Dovrei io lamentarmi, se mi avesse colpito un asino? Un'altra volta ad uno che gli diceva: Quell'uomo inveisce contro di voi, non v'ingiuria egli? rispose: No, perchè quello che dice non si applica a me.

Stobeeo ci ha tramandato un lungo passo di Musonio dal quale risulta che gli antichi non conoscevano altra soddisfazione alle ingiurie che i tribunali, e che i filosofi sdegnavano anche questa. Nelle opere di Platone si vede invece che essa era l'unica riparazione che si esigeva per uno schiaffo.

Ciò appare ancora da quello che racconta Aulo Gellio di un Lucio Verazio che si divertiva a schiaffeggiare i cittadini romani che incontrava per le vie; per evitare lunghe formalità, questo originale si faceva accompagnare da uno schiavo che portava un sacco di monete, colle quali pagava al passeggero stupito l'ammenda legale di 25 assi.

Crate il cinico aveva ricevuto dal musico Nicodromo un tale schiaffo da averne tumefatto il viso. Per tutta risposta si appiccò alla guancia un cartellino portante le seguenti parole: Nicodromo ha fatto questo.

In una lettera di Diogene a Melesippo il celebre filosofo, dopo aver raccontato d'essere stato percosso da alcuni ateniesi ubbriachi, dice che ciò non lo infastidiva affatto.

Nel *De constantia sapientis*, Seneca scrisse queste parole: Che farà il saggio dopo aver ricevuto uno schiaffo? quello che fece Catone. Non montò in collera, non si vendicò, non perdonò, ma negò il fatto.

E la conclusione?

La conclusione, secondo Schopenhauer, è che gli antichi erano saggi e noi siamo matti.

Quantità di acido carbonico contenuta nell'atmosfera.

I chimici che cercarono di determinare la quantità di acido carbonico contenuto nell'atmosfera non giunsero mai ad ottenere le medesime cifre. In seguito a nuovi studii, i signori Müntz ed Aubin avrebbero acquistato la certezza che la proporzione di questi gaz sarebbe più o meno grande, secondo che il tempo sarebbe sereno od annuvolato, o l'aria agitata e senza nubi. La detta proporzione per 10 mila volumi d'aria varierebbe fra 4,28 e 3,88 di acido carbonico, differenza, come si vede, molto sensibile.

331

I pensieri.

— Il marito che entra nel gabinetto di sua moglie, mentr'essa è intenta ad abbigliarsi, è un filosofo o un imbecille.

— Bisogna cercare in moglie quella donna che voi sentite che scegliereste per amico se fosse un maschio.

Saltarello.

Il solito ritornello!

Siamo già all'epoca in cui, terminati quasi totalmente i lavori della vendemmia, ritorna ad impossessarsi di noi quella nota *malattia* che non ancora accenna a volerci abbandonare, e che sempre ricorderemo, fino a quando le cose nostre non avranno preso una piega migliore e mutato indirizzo.

L'inerzia assoluta e la noncuranza di tutto han ripreso il loro posto primitivo; e come stanchi dal *grande* lavoro che ci ha tenuti occupati per *due lunghi mesi*, ci siamo ora abbandonati al riposo assoluto!

Non è il caso di ripetere tutto quanto abbiamo scritto in proposito, avendo fino alla noia messo sott'occhio dei lettori, le conseguenze dannose dell'incessante nostro assopimento, di fronte alla generale attività d'oggi, riscontrata in modo particolare nelle città bagnate del mare, e dotate al par nostro d'un porto sicuro, e comodo al commercio.

Noi assistiamo, con una indifferenza straordinaria alla lotta, alla grande e continua concorrenza che si fanno tra loro tutti i primi centri commerciali marittimi; al costante progredire di essi, e principalmente all'accrescersi delle loro industrie; e tale esempio di fenomenale attività non scuote per nulla le nostre energie, nè tampoco ci sprona a muoverci d'un sol passo.

La disgrazia toccata Domenica al *Molfetta*, piroscalo della Società Puglia, in relazione con la mancanza a Brindisi d'un bacino di raddobbo, almeno per le navi di piccolo tonnellaggio; e l'arrivo del *China* della Società Peninsulare,

ricordando i tempi quando questa, settimanalmente, faceva qui approdare i suoi grandi battelli, diedero origine a molti commenti riguardanti noi, da parte di chi è costretto fare sul conto nostro giudizi poco lusinghieri. Infatti è sorprendente come Brindisi, quella città marittima il cui nome è noto in ogni parte del mondo, non offra ancora alle navi, almeno quelle comodità necessarie a poterle momentaneamente riparare in caso di sinistri, o a ripulirne le carene, non accennando neppure ad un cantiere di costruzioni come vanta Ancona, che messa a nostro confronto, riguardo però a sola posizione geografica, non ha certo maggiore importanza.

Nessun armatore di piroscampo o veliere, comandante di nave da guerra o mercantile, tranne, s'intende, quelli a cui *bene sia noto* il porto di Brindisi, possono solamente immaginare ch'esso trovasi ancora nello stato primitivo, se ne toglia soltanto quei pochi lavori, ottenuti stentatamente in questi ultimi tempi. Anzi, se volgessimo per poco lo sguardo al nostro passato, ci accorgeremmo d'aver perduto molte risorse, che certamente non potranno più riacquistarsi.

Tempo addietro sentimmo qualche cosa intorno ad una possibile costituzione d'una Società, certo non cittadina, per la costruzione a Brindisi d'un bacino di carenaggio; anzi, persona interessata assicuravaci che quanto prima ci avrebbe dato una notizia concreta, in merito alle pratiche fatte e a quelle da farsi. Però, come è destino di tutti i progetti tendenti al nostro miglioramento, pare sia tutto sfumato, poichè nulla abbiamo più saputo di questo fatto importantissimo, col quale, sicuramente, avrebbe inizio per noi una vita nuova. Lo slancio dei capitalisti che assumessero una simile e grandiosa impresa, potrebbe anche invogliare quella parte denarosa della nostra cittadinanza a muoversi, e ad essere meno timida e più attiva, nel proprio e nel generale interesse!

Altro simile progetto fu pure proposto a diversi grossi speculatori esteri, da un nostro egregio concittadino, il quale non ha saputo dirci altro al riguardo. E così sono quindi sfumate tutte quelle rose speranze, a cui si era già aperto l'animo nostro!

ESPOSIZIONE NAZIONALE di vini e generi alimentari a Milano

In Italia fino ad oggi si lamentava la mancanza di speciali mostre fisse, le quali, come già da tempo si pratica all'estero, dessero la misura del progresso compiuto nelle diverse industrie, nello stesso modo che le Promotrici di Belle Arti da tempo permettono annualmente di poter fare un vero bilancio, di quanto si compie nel campo artistico.

Ora, Milano, per quanto riguarda i vini e i generi alimentari, ha colmata la lacuna ed è ad augurarsi che in breve ciò avvenga pure per tutte le altre industrie. Quella di cui noi intendiamo parlare è una Mostra che trae le proprie origini da un modesto tentativo di gara enologica tenuto nel 1900. Questo è venuto assumendo d'anno in anno un'importanza quale gli stessi promotori non osavano sperare e perciò permette loro di poter oggi chiamare, senza tema di essere tacciati di soverchia presunzione, tutti i produttori di vini, di liquori, di olii e di derrate alimentari ad una vera Esposizione Nazionale da inaugurarsi quasi alla vigilia della grande Esposizione Internazionale, che per l'apertura del valico del Sempione dovrà attestare agli stranieri i meravigliosi progressi compiuti dall'Italia in tanti campi della sua attività. Il fatto poi che la Mostra nuovissima è bandita proprio quando ferve il lavoro diplomatico per la rinnovazione dei trattati di Commercio potrebbe suggerire più di un utile insegnamento.

L'importanza dunque di questa Esposizione

Nazionale che si terrà nei primi mesi del 1904 — dal 21 gennaio al 21 febbraio — è fuori di ogni discussione. Questa promettente, feconda gara della produzione nostra, se varrà difatti ad iniziare nuove relazioni commerciali nella metropoli lombarda, servirà pure di stimolo gagliardo per il perfezionamento dei prodotti stessi, ponendoli in condizioni da non temere in breve qualunque confronto colla produzione straniera. E il Comitato, presieduto *ad honorem* dal Sindaco di Milano, Onorevole Mussi, e dal Presidente della Camera di Commercio, Comm. Ing. Salmoiraghi, ed effettivamente da Napoleone Tempini, tutto ha già predisposto, sulla base delle esperienze fatte negli anni scorsi, perchè di nulla debbano dolersi quanti esportano. Intanto le gallerie saranno debitamente riscaldate per assicurare la necessaria temperatura ai prodotti enologici ed ha pur disposto in modo di facilitare in ogni guisa il concorso degli espositori sia colle riduzioni ferroviarie che colla concessione a prezzo mitissimo degli spazi.

Anzi a questo proposito il Comitato non farà pagare nessuna tassa d'entrata per le merci e soltanto per le mostre individuali e per i banchi d'assaggio percepirà, a titolo di occupazione d'area per tutta la durata dell'Esposizione, una quota di lire quaranta per mq. nel salone dei concerti e una quota variante da L. 15 a 25 per mq. di suolo occupato nelle gallerie.

Siamo certi che pur dalla nostra regione muoveranno numerosi i concorrenti a quella Mostra, da cui debbono ripromettersi larghi vantaggi sia morali che materiali.

L'INVESTIMENTO DI DOMENICA

Alle ore 5 pomeridiane di Domenica passata 25 corrente, si attendeva il grande piroscampo *China* della Società Peninsulare, per prendere la posta in rimpiazzo dell'*Isis* in riparazione. Verso quell'ora infatti il *China* entrava maestosamente nel porto esterno, con a bordo il pilota Sig. Fortunato De Fiore.

Non appena però imboccato il canale, tutti si accorsero della direzione che il *China* aveva preso verso il piroscampo *Molfetta* della Navigazione *Puglia*, ancorato dirimpetto alla scalinata delle colonne; e considerato che il primo non avrebbe assolutamente potuto arrestarsi in tempo, stante la grande sua lunghezza, nonché la corrente ed il vento di tramontana che lo spingevano con una discreta velocità, si previde subito il non potersi impedire l'investimento del *Molfetta*.

Il pilota intanto si affrettò a far dare fondo alle ancore, per cercare di trattenere con esse l'immenso piroscampo; ma tutto riuscì vano; l'urto preveduto si ebbe purtroppo e fu dei più terribili.

Il *Molfetta* venne quasi abbattuto dalla parte del suo lato destro sulla banchina, in modo che tutte quelle lastre del basolato si smossero, spostando anche il ciglio del marciapiede: una grande massa di acqua fu sollevata dal mare, allagando totalmente quel tratto di banchina sino alla base dei fabbricati; e non appena il *China* poté tornare indietro, il *Molfetta* si drizzò immantinentemente, rompendo gli ormeggi e prendendo il largo.

Ciò avvenne in brevissimo tempo, mentre che tutto l'equipaggio del *Molfetta*, sorpreso nelle ore di riposo da quanto era avvenuto, correva in coperta all'impazzata e nello stato in cui si trovava.

L'impressione che tutti i presenti al fatto ebbero a provare, fu veramente indescrivibile; chi temeva l'immediata sommersione del piroscampo abbordato; chi ne attendeva lo scoppio della caldaia; chi riteneva certa la morte di qualche persona di bordo ecc.; però fortunatamente tutto si ridusse ad una seria ammaccatura della parte prodiera del *Molfetta*, il quale sarà, dopo la perizia, rimorchiato a Livorno per le necessarie riparazioni, che verranno eseguite nell'istesso Cantiere ove fu costruito.

Sulla responsabilità del sinistro e sull'ammontare dei danni, nulla può dirsi ancora: intanto Lunedì passato venne da Bari il Direttore della *Puglia* per le opportune investigazioni.

Congresso Nazionale Impiegati Civili

Nei giorni 15, 16 e 17 novembre p. v., per iniziativa dell'Associazione Generale degli impiegati Civili, di concerto con tutte le Società consorelle di Milano, verrà tenuto un Congresso Nazionale d'Impiegati, allo scopo di discutere importanti temi che interessano la classe, quali sono la legge sullo stato degli impiegati civili, l'indirizzo e tattica delle organizzazioni, l'esercizio ferroviario, il riposo festivo, la sistemazione degli straordinari, l'abolizione della ritenuta del 15 e 25 %, l'imposta di Ricchezza Mobile, ecc.

Le adesioni dovranno essere trasmesse, non più tardi del 31 ottobre 1903, al Comitato del Congresso Nazionale Impiegati Civili di Milano, via Silvio Pellico, 8.

A cura del Comitato verrà distribuito il Regolamento e le norme relative al Congresso.

LA PASTA AVVELENATA!

Abbiamo letto nell'accreditata consorella di Taranto « *La Voce del Popolo* » il seguente articolo, che pubblichiamo nella sua integrità, essendo rimasti oltremodo allarmati del come oggi si attenda impunemente alla vita del pubblico.

È doloroso davvero dover constatare che il verificarsi continuo di simili fatti, non giova per nulla a far prendere in merito, quegli energici provvedimenti, indispensabili in casi di tale gravità.

In ogni Comune dovrebbe esservi un vero servizio scrupoloso di verifica e di analisi di tutti i generi alimentari; non già una semplice visita d'un assessore, fatta in *pompa magna* fra due guardie municipali, o d'un unico Medico Sanitario, che spesso non può, per altri servizi, disimpegnare il delicatissimo incarico.

Nei nostri luoghi, in ispecial modo, dove manca totalmente un Ufficio apposito di sorveglianza, si opera su larga scala la vendita di generi adulterati; e così si avvelena e si causano gravi malattie alla povera umanità. L'idea del guadagno oggi fa commettere agli speculatori continui reati; e tutto in barba alle leggi, ed a chi crede veramente tutelare gli interessi delle povere popolazioni!

Ecco l'articolo:

« La speculazione su tutt'i mercati è raggiunto il colmo della immoralità e della truffa più vigliacca: notte e giorno gli speculatori loschi si scervellano per carpire il danaro alla povera gente sotto il pretesto della loro industria, che con le sue spire rovinose mira ad impinguare la borsa di essi a danno del prossimo. Ora è il pesce, che, conservato con gli acidi avvelenati, si vende liberamente, facendo correre il pericolo di uccidere cento famiglie, ora è la farina adulterata che tormenta lo stomaco con migliaia di casi di catarrhi intestinali, ora è la pasta, che per ingannare il pubblico, si smercia con un colore che non è suo, e che contiene delle sostanze venefiche, ed ora sono le uova, che conservate nella calce producono del male al corpo.

« Nella scorsa settimana nella nostra piazza si è venduta della pasta che à recato gravi danni alla salute di molti cittadini. Noi al riguardo abbiamo fatto una minuziosa inchiesta, la quale ci ha condotti alla luce di tutto, epperò questo tutto oggi non possiamo liberamente manifestare per non intralciare il corso della giustizia, la quale, scevra da qualsiasi passione od influenza, saprà compiere il proprio dovere per la ricerca dei responsabili.

« Giovedì dunque della settimana scorsa fu venduto a 40 cent. una certa quantità di pasta, che è prodotto cittadino. Le famiglie che la mangiarono furono tutte colpite da coliche con forma colerina. Il giorno e la notte susseguente se la passarono tra gli spasimi più tormentosi. Per dare la prova del nostro asserito, ci affrettammo a fare qualche nome: furono colpite la famiglia del cocchiere Amati al Corso Vittorio, quella del farmacista Emanuele Gaeta, quella di Giuseppe Albano fu Vincenzo, quelle di due altri abitanti al Corso Garibaldi, e di cui

gnoriamo il nome; all'albergo Garibaldi di Piazza Fontana vi furono due altri casi, uno in persona di un cameriere e l'altro in persona di un passeggero.

« Si ritiene che la morte del povero calzolaio Pietro Di Serio di Via Paisiello sia stata cagionata da ingestione della pasta in parola. Di fatti, a seguito di un rapporto del dott. E. Stola, l'autorità giudiziaria, come n'ebbe il minimo sentore, ordinò subito la disumazione del cadavere, disponendo che gli egregi Dott. V. Sebastio e Traversa ne facessero l'autopsia, che fu eseguita. I periti settori raccolsero tutti i visceri, che presentemente si trovano alcoolizzati e depositati presso la suddetta autorità: si attende il giudizio di essi periti, che sarà dato dopo l'esito delle analisi chimico-microscopiche.

« Donde l'avvelenamento della pasta? Ecco quello che abbiamo potuto raccogliere dalle nostre indagini. La maggior parte dei generi di pasta, che si mettono in commercio hanno un colore prodotto da altre materie, affatto estranee alle farine. Alcuni opifici adoperano la zafferano, pianticella così detta croco, ch'è assolutamente innocua; tanto è vero che lo zafferano si consuma continuamente in cucina per quasi tutte le vivande: è di carissimo prezzo, ecco per cui non viene preferito dalla generalità degli speculatori: altri usano il così detto giallo croco che costa a L. 7 il kg., e che non può, sino ad un certo punto danneggiare. Questa volta si è andato a comprare il giallo croco, e non essendone trovato, pare si sia avuto in cambio nientemeno che il bicromato di potassa, che costa appena a 24 soldi al chilo, e che contiene, come tutti sanno potentissimo veleno. Introdottosi nella pasta, per darle quel tale colore, di cui abbiamo fatto cenno l'ha avvelenata, sebbene in piccolissime proporzioni. La pasta si è messa in vendita ed ha prodotto tutto quello che si è deplorato e che si deplora tuttora dal paese.

« L'ufficiale sanitario dott. De Andrea ha reperito alcuni campioni della pasta adulterata, per sottoporla ad analisi chimica: di cui si spera subito il risultato.

« Le autorità municipale e politica indagano attivamente, e dall'opera imparziale di tutti si spera che si assodi ogni responsabilità. »

TOSSI? PASTIGLIE MARCHESINI di Bologna

(Vedi quarta pagina).

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Maglierie Igieniche HÉRION di Venezia.

CRONACA

La prima del Rigoletto

Ieri a sera nel nostro teatro Verdi si ebbe la prima rappresentazione (*dispari*) del *Rigoletto*, protagonista il Baritono Sig. VITTORIO BROMBARA.

Il teatro era gremito di pubblico sceltissimo, che applaudì freneticamente gli artisti tutti, specie il prelodato, al quale fu chiesto il *bis* di diversi pezzi.

Accurata fu la messa in scena; bellissimi gli effetti di luce, in modo che tutto lo spettacolo riuscì splendidamente.

Lode sempre all'Avv. Arturo Mazari ed al bravo nostro amico Sig. Vincenzo Garzia.

Luce Elettrica

Per accontentare la generalità del pubblico, siamo stati costretti richiamare ancora una volta l'attenzione della nostra Spett. Amministrazione Comunale, sul funzionamento della luce elettrica che dà molto a desiderare.

Sappiamo intanto tutti i seri sacrifici a cui s'è sobbarcato l'Egregio proprietario dell'Officina; come pure sono a noi noti i guadagni, tutt'altro che lauti, procurati a lui da simile impresa.

Però questi fatti poco interessano il pubblico, il quale ha tutto il dritto di reclamare alla sua Amministrazione una luce migliore, perché paga il proprio denaro.

Perciò nutriamo fiducia che le cose saranno al più presto migliorate, s'intende senza ledere nel contempo gli interessi dell'Ing. Labroca, il quale, ad onor del vero bisogna dire, ha sempre cercato di servire meglio che gli sia stato possibile la nostra cittadinanza.

Un'Amministrazione pubblica, deve provvedere a tutto quanto riscontrasi d'irregolare nelle cose ad essa affidate, perchè tale è il mandato ricevuto; e per rendersi poi sempre meritevole della fiducia cittadina, è necessario dimostrare una maggiore energia nei suoi atti!

Di ciò non diamo colpa diretta al nostro Egregio Sindaco, conoscendo la sua energia; ma intendiamo parlare in generale di tutta quanta l'Amministrazione, che manda troppo per le lunghe i suoi progetti, e non provvede mai con quella solerzia come dovrebbe, agli inconvenienti che si verificano e si lamentano dal pubblico.

Gli scudi d'argento

Pare che quanto prima saranno rimessi in circolazione oltre quaranta milioni di scudi in argento che ora trovansi immobilizzati. Tale è l'intendimento di S. E. il Ministro del Tesoro.

Esami di concorso

È stato aperto dal Ministero un concorso per conferimento di venti posti di ragioniere nell'Amministrazione carceraria.

Per altri schiarimenti, rivolgersi presso la locale Sottoprefettura.

Addiziano

all'Amministrazione Comunale l'opera attiva, non senza serio sacrificio e rischio, della guardia municipale Toscano Antonio; che durante il periodo di tempo in cui nel Lazzaretto furono tenuti diversi malati di vaiuolo, prestò un servizio scrupoloso e degno della massima lode.

Il secondo premio

della Lotteria S. Teodoro col numero 1534, è stato vinto dalla Signora *Isabella Magrone*.

Stato Civile

dal 15 al 28 Ottobre 1903

Nati 27 -- Andriani Antoni, Ippolito Vita Antonia, Calò Lucia Teodora, Panaro Francesco Giovanni, Convertino Antonia Raffaella, Summa Zola Rosaria, Picoco Cosimo, Flores Oronzo, Martinese Nicola, Viva Teodoro, Rucco Cosimo Teodoro, Talletto Veronica, Lonocè Angelo, Silvano Adelchi (nato morto), Leuci Francesco Antonio, Montenegro Pasquale Giuseppe, Ruluico Ferdinando Antonio, Dell'Anno Rosario, Bruno Sebastiano, Carofigia Antonia, Giosa Cosimo, Guadalupi Teodoro, Guadalupi Giovanni, Fischetto Angelo, Lapertosa Antonio, Sera Maria Carmela, Cono Rosa

Morti 24 -- Suppressa Annunziata m. 21, Acquaviva Luigi m. 10, Totaro Antonio m. 7, Tafuri Filomeno a. 68, Capriolo Salvatore a. 23, De Tommaso Raffaella a. 89, Stanisci Angelo a. 22, Peccarese Giulia a. 11, Martena Cecilia a. 87, Barletta Filomeno g. 21, Ancora Teodoro g. 52, Lopez Tommasina a. 25, Martinese Nicola g. 5, Pasulo Cosimo m. 2, Garganese Cosimo a. 22, D'Elia Raffaele a. 63, Arsenio Cosimo m. 2, Mazzotta Pasquale a. 82, Pinto Antonio a. 64, Pati Maria Elisabetta m. 11, Longo Vito Giovanni a. 71, Lo Trionte Ermelinda g. 21, Lanarra Michele g. 28, Fischetto Teodoro a. 72.

Pubblicazioni 14 -- Della Corte Teodoro a. 30 con Semeraro Elisa a. 20, Lazzaro Rocco a. 27 con Cavallo Pasqua a. 21, Capilli Vincenzo a. 31 con Guadalupi Cosima a. 28, Rucco Antonio a. 27 con Guadalupi Francesca a. 25, Cucinelli Angelico a. 32 con Lazzari Cosima a. 24, Pasulo Antonio a. 29 con Bellonelli Maria Rosaria a. 19, Zecca Ernesto a. 27 con Murra Marina a. 25, D'Annuzzo Eupremio a. 25 con Lazzaro Maria Lucia a. 20, Tarantino Salvatore a. 31 con Anzillotti Giovanna a. 22, Falco Gaetano a. 27 con Passante Maria Giustina a. 25, Dell'Atti Vincenzo a. 25 con Putignano Maria Teodora a. 16, Libardo Abele a. 25 con Taliento Genoeffa a. 19, Ferraro Santo a. 57 con Benedetti Marianna a. 48, Pasulo Cosimo a. 24, con Placo Addolorata a. 22.

Matrimoni 2 -- Di Giulio Salvatore a. 37 con Palazzo Francesca a. 17, Garzia Sebastiano a. 21 con Arsenio Anna Maria a. 19.

Concime complesso, composto di cenere e calce mescolate con sterco, grasso, sangue ed orina di animali, e perciò ricco di potassa, fosfato, materie organiche, azoto, ammoniaca e di altri principii fertilizzanti, da potere servire per vigneti, cereali ed ortalizi.

Si vende, per ora, a soli Cent. 60 (sessanta) al quintale per invogliare ognuno a constatarne la lauta efficacia, almeno con prove, ed in riflesso anche della quantità di 50 (cinquanta) quintali ogni ettaro che occorre per una concimazione da assicurare ai vigneti un abbondante aumento di prodotto e per diversi anni. Rivolgersi al Cav. Longhi a Brindisi.

Istituto Convitto "Arimondi", Corsi Liceali, Ginnasiali, Tecnici, Militari ed Elementari.

Napoli — Anticaglia, 24 — Napoli

Questo Istituto ha goduto sempre, meritatamente, le simpatie vivissime dei padri di famiglia, i quali, affidando ad esso i loro figli, videro e vedranno sempre realizzate le loro speranze. Ottimi i trattamenti che si fanno ai giovani convittori, i quali possono frequentare anche gli ISTITUTI GOVERNATIVI della città, accompagnati sempre da appositi Istitutori. Questo è un vantaggio grandissimo, perchè in tal modo un padre mantiene, con piccola spesa, alle scuole governative il proprio figliuolo, che nel tempo stesso è affidato alle cure amorevoli e alla sorveglianza scrupolosa dei superiori del Convitto. Tutti i convittori sono mandati ogni anno a dar prova del loro profitto negli Istituti governativi, riportando sempre lusinghieri risultati.

L'Istituto Arimondi sta aperto tutto l'anno.

332

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I. Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II. Sezione — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie) SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatorii alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

CEROTTO

(ARNIKOS) BERTELLI

meraviglioso rimedio contro i

DOLORI alle RENI

SCIATICA

AFFANNO

ASMA

DOLORI LOMBARI

prodotti dalla GRAVIDANZA

Il Cerotto Bertelli si applica a freddo. Non lorde.

Procura una benefica e piacevole sensazione di calore.

Un cerotto L. 1. — due cerotti L. 1.80 in tutte le Farmacie e dalla proprietaria Società A. BERTELLI e C., Milano.

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903